

# **COMUNE DI MORCIANO DI LEUCA**

PROVINCIA DI LECCE

## **PIANO COMUNALE DELLE COSTE**

L.R. N.17/20015- "DISCIPLINA DELLA TUTELA E DELL'USO DELLA COSTA"

**IL SINDACO: DOTT. LORENZO RICCHIUTI**

# **RELAZIONE GENERALE DI PROGETTO**

PROGETTISTA:

ARCH. GIANFRANCO MARINO

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:

ARCH. GIANFRANCO MARINO

SUPPORTO AL RUP:

ARCH. GIORGIO RIZZO

## Sommario

1. LINEE GUIDA NELLA PIANIFICAZIONE COSTIERA .....	1
2. ZONIZZAZIONE DEL DEMANIO .....	2
3. IL PROGETTO: PRINCIPALI INTERVENTI PREVISTI .....	4
4. IL SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE PUBBLICHE.....	5
4.1 PARCHEGGI E AREE DI SOSTA (NTA ARTT. 4.8 e 7.5) .....	6
4.2 PERCORSO CICLOPEDONALE (NTA ART. 4.9) .....	7
4.3 ACCESSI AL MARE (NTA ART. 4.10, 7.4) .....	8
5. AREE IN CONCESSIONE PER STRUTTURE BALNEARI: CRITERI GENERALI PER LA LOCALIZZAZIONE DELLE AREE IN CONCESSIONE E DEI MANUFATTI (NTA ARTT. 4.3, 4.4) .....	9
6. DEFINIZIONE DELLE AREE IN CONCESSIONE E ATTIVITA' PREVISTE .....	9
6.1 SPIAGGIA LIBERA CON SERVIZI (SLS) – NTA ARTT. 4.3, 4.4, 4.5 .....	9
6.2 AREA PER NOLEGGIO NATANTI NON A MOTORE .....	9
6.3 CAMMINAMENTI SULL'ARENILE (NTA ART. 6.8) .....	9
6.4 ACCESSIBILITA' PER LE PERSONE CON DISABILITA' MOTORIE (NTA ART. 6.12) .....	9
6.5 SERVIZIO DI SALVATAGGIO A MARE (NTA ART. 6.3) .....	10
7. AREE NON IN CONCESSIONE .....	10
7.1 SPIAGGIA LIBERA (NTA ART. 4.6) .....	10
8. MANUFATTI A SERVIZIO DELLA BALNEAZIONE.....	10
8.2 - PEDANE, SOLARIUM E PASSERELLE (NTA 6.6 6.8 ABACO ALL.4) .....	11
8.3 - TORRETTA DI SALVATAGGIO (NTA ART. 6.3) .....	11
8.4 - PIATTAFORME PER LA BALNEAZIONE E PIAZZOLE PER LA PESCA SPORTIVA (NTA 6.6 Abaco all. 4)... ..	11
8.5 – MATERIALI (NTA 6.1 ART. 6) .....	12
8.6 – COLORI (NTA 6.1 ART. 6.1).....	12
8.7 - ANCORAGGI E GIUNZIONI (NTA 6.1 ART. 6) .....	12
8.8 - OMBREGGIAMENTI (NTA 6.7 ABACO ALL. 5) .....	13
9. AREE RISERVATE PER ANIMALI DOMESTICI (NTA ART. 4.6) .....	13
10. SEGNALETICA (NTA 6.14 ABBACO ALL.6).....	13
11. CARTELLONISTICA PUBBLICITARIA (NTA ART. 6.14) .....	14
12. AREE COMPLEMENTARI (NTA Art. 4.7).....	14
13. INTERVENTI A CURA DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI MORCIANO DI LEUCA.....	15
14. RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI .....	15
15. INTERVENTI DI RECUPERO E RISANAMENTO COSTIERO (NTA ART. 5) .....	16
16. MANUTENZIONE DEI CANALI E DEI SISTEMI DI DEFLUSSO DELLE ACQUE (NTA ART. 5) .....	17
17. PROPOSTA DI MODIFICHE ALLA DIVIDENTE DEMANIALE .....	17

18. VINCOLO DI TORRE VADO .....	18
---------------------------------	----

## 1. LINEE GUIDA NELLA PIANIFICAZIONE COSTIERA

Nell'ambito delle finalità del PCC, in dettaglio richiamate nell'art. 1 della NTA, il progetto per la fascia costiera del territorio comunale di Morciano di Leuca si propone di intervenire all'interno del demanio marittimo, come individuato dall'attuale dividente demaniale, e - a titolo di proposta d'indirizzo urbanistico per l'Amministrazione Comunale – in alcune aree non demaniali site a ridosso dello stesso; è esclusa dall'applicazione delle norme del presente Piano la sola area portuale della marina di Torre Vado.

Obiettivo principale del PCC è l'individuazione di adeguati criteri di pianificazione del demanio marittimo per una corretta e produttiva gestione del bene pubblico, al fine di tutelare e valorizzare le caratteristiche e le peculiarità naturali del litorale, e nel contempo per permettere una più equilibrata e organizzata dotazione di servizi turistico-ricreativi in grado di ampliare e qualificare l'offerta turistica, con ricadute economiche ed occupazionali dirette ed indirette.

Gli obiettivi specifici del PCC, in osservanza delle Direttive della Regione Puglia esplicate soprattutto attraverso la **L.R. 17/2015** e il Piano Regionale delle Coste (PRC), si possono riassumere nei seguenti punti:

- garantire la conservazione e la tutela dell'ecosistema costiero;
- riequilibrare il difficile rapporto fra litorale, contesto urbanizzato, aree incolte e inedificate, e fruizione da parte di cittadini e turisti;
- armonizzare e integrare le azioni sul territorio per uno "sviluppo sostenibile", anche e soprattutto in relazione al territorio;
- offrire il libero utilizzo del litorale in forma libera sia per la sosta che per la balneazione;
- rapportare l'organizzazione dell'arenile ai caratteri naturali, rurali e urbani del contesto nei differenti tratti della costa, anche mediante una diversificazione delle funzioni e del sistema dei servizi alla residenza e alla fruizione turistica;
- migliorare l'accessibilità e la fruibilità del sistema litoraneo, anche in maniera da contrastare processi di degrado del litorale;
- promuovere e incentivare la riqualificazione ambientale, grazie all'autonomia energetica delle strutture a servizio della balneazione attraverso l'utilizzo delle energie alternative, con modalità morfologicamente integrate con le architetture dei manufatti balneari;
- regolamentare e coordinare le diverse attività di servizio sul litorale attraverso processi di integrazione e complementarietà fra le stesse;
- organizzare la fruizione delle spiagge libere, al fine di garantire al pubblico quei servizi generali necessari per assicurare la facile accessibilità al litorale anche ai portatori di handicap, la tutela dell'igiene e la sicurezza pubblica;
- consentire l'accesso al litorale alle persone con disabilità motorie, laddove la morfologia della costa lo consente;
- armonizzare le azioni sul territorio cercando di rendere più sostenibile il necessario concetto di "sviluppo", adottando ad esempio soluzioni tecniche che riducano l'impermeabilizzazione delle superfici e permettano il naturale drenaggio delle acque.

Tali obiettivi richiamano un rinnovato impegno da parte del Comune di Morciano di Leuca, sia in termini di competenze e funzioni, sia in merito all'organizzazione dei servizi turistico-ricreativi di supporto alla balneazione, ed alla gestione delle attività e degli interventi in ambito costiero.

Lo studio conoscitivo e l'analisi hanno permesso di acquisire e individuare gli elementi necessari per elaborare il progetto di organizzazione complessiva dei servizi turistico-ricreativi a supporto della balneazione: dall'accessibilità veicolare e pedonale all'individuazione delle aree di sosta, alla definizione di interventi di riqualificazione e recupero di aree degradate, alla regolamentazione d'uso del litorale, delle attività e dei manufatti consentiti, compatibilmente con la sensibilità ambientale dell'ecosistema costiero. Si è quindi proceduto a strutturare le fasi di lavoro di analisi e progetto secondo le seguenti priorità:

- individuazione delle lacune nelle infrastrutture a supporto del litorale, e loro potenziamento;
- verifica e miglioramento dell'accessibilità e della fruibilità del litorale, della distribuzione degli accessi e del loro stato di manutenzione;
- individuazione di nuovi accessi al litorale avvalendosi della facoltà di esproprio di aree private;
- verifica dell'applicazione della normativa sull'eliminazione delle barriere architettoniche per la libera fruizione da parte dei disabili, garantendo comunque la continuità tra arenile e strutture a servizio dei fruitori del litorale;
- verifica delle concessioni esistenti e delle loro caratteristiche;
- verifica di una rinaturalizzazione delle strutture esistenti, con la sostituzione delle strutture fisse con strutture amovibili e a basso impatto ambientale;
- verifica della presenza di aree che necessitano l'attivazione di processi di riqualificazione ambientale.

## 2. ZONIZZAZIONE DEL DEMANIO

Il PRC distingue le aree del demanio marittimo scelte per ospitare finalità turistico ricreative, in:

- Stabilimenti balneari **(SB)**;
- Spiagge libere con servizi **(SLS)**;
- Spiagge libere **(SL)**.

La distribuzione delle tre differenti aree all'interno del demanio viene regolata secondo parametri che riguardano **le caratteristiche del sito: accessibilità al demanio, conformazione geomorfologica del litorale demaniale e profondità dell'arenile.**

Nel presente caso è emersa la necessità di individuare una soluzione progettuale in grado di soddisfare le esigenze della cittadinanza, degli operatori e dell'Amministrazione Comunale relativamente ad un uso delle superfici demaniali da parte dei fruitori in forma libera.

In definitiva, gli interventi programmati e proposti dal PCC tendono a offrire al territorio costiero una serie di possibilità per una migliore e più corretta fruizione delle aree demaniali, eventualmente da connettere con aree di proprietà privata, nell'ottica di una "sostenibile" gestione del territorio e del paesaggio.

Preliminarmente all'individuazione delle aree di interesse turistico-ricreativo, le analisi, l'elaborazione critica dei dati raccolti, i sopralluoghi e l'applicazione delle Norme Tecniche di Attuazione del PRC, unitamente a fattori come l'espressione della volontà della maggior parte dei cittadini e dell'Amministrazione comunale, hanno permesso di effettuare una zonizzazione

ripartendo, sostanzialmente, la fascia costiera in due macro aree, con caratteristiche completamente differenti e corrispondenti a due destinazioni diverse, l'area portuale e la restante fascia costiera demaniale a nord e sud dell'area portuale, nel rispetto delle caratteristiche geomorfologiche e della qualità dell'urbano.

Il rispetto dei parametri e degli indirizzi delle NTA del PRC e la morfologia del litorale demaniale di Morciano di Leuca, caratterizzato da estesi ambiti di scarsa profondità, escludono già a priori per molti tratti della costa, la possibilità di essere frazionati in lotti concedibili per Stabilimenti Balneari o per Spiaggia Libera con Servizi, poiché le zone demaniali sono caratterizzate da spiaggia/litorale di profondità inferiore a m. 15 e da ampie aree di rispetto di foci e corsi d'acqua non idonee alla balneazione.

Infatti l'art. 5.2 delle NTA del PRC stabilisce che *“non possono essere oggetto di concessioni i tratti di spiaggia con profondità inferiore a 15.00 m., da destinarsi esclusivamente a spiaggia libera. In deroga alla prescrizione di cui al periodo precedente, il PCC può prevedere la riduzione del relativo parametro in presenza di particolari morfologie costiere riferibili alla ubicazione, all'accessibilità nonché alla tipologia”*.

Questo limite deriva dalla considerazione che, generalmente, una profondità di spiaggia ridotta o comunque inferiore a 15 m non permette una gestione economicamente vantaggiosa dell'arenile e incide negativamente sull'impatto ambientale provocato dai manufatti degli stabilimenti: la struttura balneare che si deve sviluppare in lunghezza per compensare la mancanza di un'idonea profondità, penalizza fortemente la percezione visiva del fronte mare e di un litorale che, nel caso in oggetto, è di lunghezza modesta, oltre a influire negativamente sull'abituale fruizione e sulla morfologia dei luoghi, è da considerare inoltre le particolari caratteristiche geomorfologiche del litorale, lo rendono disagiata all'istallazione di stabilimenti/impianti produttivi.

Per tali motivi il presente Piano non vuole ricorrere alla possibilità di andare in deroga come previsto dall'art. 5.2, individuando aree concedibili in tratti con spiagge di profondità inferiore a 15 metri, ma **esclude** completamente la possibilità di concedere aree per l'impianto di Stabilimenti balneari all'interno della fascia demaniale.

Appare infatti difficile immaginare la struttura e l'organizzazione di un lotto che, all'interno di una striscia di terreno con profondità inferiore a 15 metri, riesca a contenere sia l'area da attrezzare sia le previste Fasce Parallele (FP), senza con questo modificare i delicati rapporti che con il tempo le specificità naturali del luogo sono riuscite a intrecciare tra loro, tanto più in ambiti di dimensione così ridotta.

A parte la scarsa profondità della fascia demaniale, altri fattori di valutazione e di indirizzo in queste scelte sono stati:

- la ridotta estensione della linea di costa utile;
- l'abituale frequentazione estiva da parte di cittadini e turisti di tutta la fascia costiera demaniale, con modalità di consumo autosufficiente e generalmente rispettoso del contesto ambientale;
- la presenza di sorgenti naturali in più punti del litorale, soprattutto in corrispondenza del centro abitato di Torre Vado;

- **l'individuazione delle fasce di rispetto delle foci dei corsi d'acqua, ove vige il divieto assoluto di concedibilità, ai sensi dell'art. 5.2 delle "Norme tecniche di attuazione del PRG e indirizzi generali per la redazione dei piani comunali delle coste";**
- la volontà, da parte di Amministratori locali e dei cittadini, di incidere sul paesaggio esistente in modo ridotto e con la più alta sensibilità ambientale.

**In recepimento della volontà dell'Amministrazione Comunale e per le motivazioni di cui sopra**, la pianificazione costiera del presente PCC individua come aree fruibili per finalità turistico-ricreative, all'interno del demanio, esclusivamente le aree destinate a Spiaggia libera (SL).

Con riferimento alle percentuali di uso pubblico della linea di costa utile, le normative vigenti (**art. 14 comma 5 della LR 17/2015 e art. 5.3 delle NTA del PRC**) prevedono che una quota non inferiore al 60 per cento del territorio demaniale marittimo di ogni singolo comune costiero sia riservata all'uso pubblico e alla libera balneazione, e che quindi non possa essere oggetto di concessione.

L'art. 5.3 delle NTA del PRR, indica la percentuale di Linea di costa utile oggetto di concessione a Stabilimento Balneare (comunque non prevista nel presente Piano) non può essere superiore al 40 per cento, e la restante parte viene tipizzata a Spiaggia libera; mentre le Spiagge Libere con Servizi non possono avere una consistenza superiore al 40 % delle aree destinate a Spiaggia Libera, secondo un parametro di concedibilità che non deve oltrepassare il 24 % di tutta la costa utile.

In base ai suddetti parametri e alle previsioni di pianificazione proposte in questa sede, derivano i seguenti dati riguardanti la zonizzazione del litorale di Morciano di Leuca:

**(LC) Linea di costa comunale ml. 3.663,32**

**(LU) Linea di Costa Utile: ml. 495,93**

**(SL) Spiaggia Libera: ml. 993,90**

**(SLS) Spiaggia Libera con Servizi: ml. 0,00**

**PARAMETRO DI CONCEDIBILITA' SLS / LU = 0,00/ 495,93 = 0 %**

### **3. IL PROGETTO: PRINCIPALI INTERVENTI PREVISTI**

Negli ultimi venti anni la marina di Torre Vado ha conosciuto un notevole incremento turistico, grazie alla generale opera di promozione del territorio salentino attuata da enti pubblici e da operatori privati del settore, e grazie alla maggiore e più variegata capacità ricettiva: si è moltiplicato il numero di posti letto nelle strutture alberghiere e nei *bed & breakfast*, e sono sempre più numerosi gli appartamenti e le singole stanze che si affittano ai turisti.

Sinora questo incremento, che fa raggiungere e superare ogni estate la quota di ventimila presenze, non è stato adeguatamente supportato da una politica di dotazione di strutture per la migliore fruizione pubblica del litorale: i rari interventi si sono concentrati soprattutto nella realizzazione del lungomare pedonale "Cristoforo Colombo" in corrispondenza dell'abitato, e la crescente domanda di servizi deve ancora ricevere una risposta idonea al volume di presenze estive.

L'articolazione delle proposte del PCC riguardante le caratteristiche morfologiche delle infrastrutture e dei servizi, nonché della viabilità di accesso, si basa su dati relativi ai percorsi

esistenti, alla possibile integrazione con nuovi tracciati, e all'utilizzo di mezzi di trasporto alternativi all'automobile, come la bicicletta. La pianificazione del litorale prevede una serie di interventi per la riqualificazione dell'esistente e per migliorare la qualità dei servizi presenti.

Gli interventi relativi all'accessibilità al mare e alla viabilità si articolano in diversi livelli secondo l'ambito costiero: le proposte progettuali perseguono un obiettivo teso al miglioramento dello stato attuale e all'intensificazione delle infrastrutture esistenti, grazie ad esempio alla realizzazione di percorsi ciclopeditoni, di idonei percorsi pedonali di accesso al litorale, e di nuove aree a parcheggio.

Il PCC comprende una progettualità di massima delle aree demaniali e - a livello propositivo - di alcune zone ad esse contigue, che si sviluppa secondo i seguenti interventi principali:

- creazione di un percorso ciclopeditono continuo, lungo l'intero litorale dal confine comunale con Patù a quello con la marina di Salve, che non abbia alcuna interferenza con le strade carrabili, e che sia dotato di piazzole panoramiche e di attrezzature per la sosta;
- realizzazione di pontili/piattaforme galleggianti per la balneazione e per la pesca sportiva;
- individuazione e creazione di un sistema di accessi al mare, in grado di collegare le carrabili SP 91 e SP 214 con il percorso ciclopeditono e con il mare;
- adeguamento del litorale e degli accessi al mare alle necessità di persone con difficoltà motorie;
- individuazione propositiva di nuove aree da destinare a parcheggio;
- realizzazione di servizi igienici pubblici;
- rimozione degli elementi detrattori della costa (opere in cemento, recinzioni abusive etc.) e riqualificazione dell'ambito costiero;
- salvaguardia dell'habitat botanico e creazione di nuove aree pubbliche a verde, grazie anche all'ampliamento della "fascia verde";
- ripristino di opere per il contenimento del terreno, e manutenzione dei canali e delle condotte di deflusso delle piovane;
- razionalizzazione e omogeneità della cartellonistica;
- distribuzione di punti di raccolta differenziata dei rifiuti;
- ecocompatibilità degli interventi e dei materiali dei manufatti;
- proposta di modifica della dividende demaniale.

#### **4. IL SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE PUBBLICHE**

Negli elaborati grafici **B1.8 SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE PUBBLICHE** è proposta all'Amministrazione Comunale di Morciano di Leuca la realizzazione di nuovi interventi per strutture di servizio a supporto delle attività turistico-ricreative lungo il litorale quali parcheggi,



aree attrezzate per camper service e ampliamenti del verde pubblico, da realizzarsi su aree pubbliche o private nell'ambito costiero, anche esterne alla fascia di competenza demaniale.

Si precisa che tali indicazioni non contengono alcun giudizio sulla fattibilità giuridica di tali interventi, che dovrà in ogni caso essere verificata e autorizzata dai competenti Enti.

#### **4.1 PARCHEGGI E AREE DI SOSTA (NTA ARTT. 4.8 e 7.5)**

Una delle proposte del PCC all'Amministrazione comunale di Morciano di Leuca prevede un incremento delle aree di sosta e parcheggio rispetto allo stato attuale, in considerazione sia delle condizioni di fruibilità dei diversi tratti di costa, sia dell'esigenza di dover minimizzare anche visivamente l'impatto di assembramenti di auto in sosta, sotto il profilo della salvaguardia e tutela della morfologia naturale dei luoghi.

Le nuove aree individuate per il parcheggio delle automobili avranno dimensioni e ubicazione tali da riuscire a distribuire più parcheggi diminuendo le "distese di auto", aumentando i punti di accesso al litorale e quindi riducendo l'impatto sul territorio.

Le nuove aree di sosta e parcheggio sono proposte in zone di proprietà privata, da destinare a tale uso secondo le modalità indicate nell'art. 7.5 delle NTA del PCC. Si precisa che l'attuazione di queste opere è di competenza comunale e, quindi, le previsioni del PCC non hanno carattere vincolante ma costituiscono solo un'indicazione propositiva da seguire nell'attuazione degli interventi; in tal modo si raccordano le previsioni del PCC, che riguardano esclusivamente l'area demaniale, la strumentazione urbanistica e la programmazione dell'Amministrazione comunale di Morciano di Leuca relativa alle opere pubbliche.

Fra le proposte che in questa sede si avanzano all'Amministrazione Comunale di Morciano di Leuca, particolare rilievo ha la possibilità di servire l'utenza balneare attraverso il servizio di bus navetta di nuova attuazione, che farebbe capo alle nuove aree parcheggio da distribuire lungo la SP 214 e la SP 91: anche in questo modo è possibile riorganizzare e disciplinare un importante servizio connesso con la mobilità e la balneazione, dal momento che la mobilità con mezzi privati entra in contrasto o interferisce con il contesto ambientale a ridosso del litorale.

Ai fini di mitigare l'impatto visivo delle aree a parcheggio sul contesto ambientale, si propone di ubicare tali spazi in aree all'esterno del demanio e comunque oltre la strada SP 214, ovvero sul lato opposto al mare; sarà precluso per il futuro ogni possibilità di sosta e parcheggio ai lati della strada litoranea. In tal modo non si vedranno più automobili in sosta che disturbano la percezione del panorama, intromettendosi nella prospettiva del mare e del litorale da parte di chi percorre la detta strada, oltre a costituire un serio pregiudizio per la sicurezza degli spostamenti di pedoni e ciclisti.

Le aree proposte a parcheggio sono individuate negli elaborati grafici **B1.8 SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE PUBBLICHE**: si tratta di zone incolte e del tutto libere dalla vegetazione spontanea, di facile accesso in quanto poste alla medesima quota di campagna della sede stradale e contigue a quest'ultima. Una particolare attenzione deve essere posta nella progettazione esecutiva, al fine di inserire armoniosamente le aree a parcheggio nel paesaggio circostante: ad esempio sarà necessario impiegare pavimentazioni che non rendano impermeabile la superficie e

che consentano il drenaggio continuo delle acque, le recinzioni saranno costituite da bassi muretti a secco, e saranno fiancheggiate da bordure di verde per schermare il contenuto dell'area.

Si precisa che la perimetrazione di tali aree sugli elaborati grafici del PCC è indicativa, poiché una planimetria di dettaglio degli interventi previsti sarà realizzata solamente in fase di progettazione definitiva ed esecutiva, nell'ambito della determinazione di disponibilità delle aree.

Nel tratto di costa a nord del porto, in corrispondenza dell'abitato di Torre Vado, sarà in massima parte conservato l'attuale sistema di parcheggi, con piccoli ampliamenti laddove possibile.

Ogni area di sosta sarà corredata da un adeguato sistema di raccolta differenziata di rifiuti.

#### **4.2 PERCORSO CICLOPEDONALE (NTA ART. 4.9)**

Il percorso ciclopedonale si sviluppa all'interno dell'area demaniale parallelamente alla linea di costa, avente la dividente demaniale a confine con la retrostante proprietà privata: tale fascia è destinata al libero transito pedonale e ciclabile, grazie alla realizzazione di percorsi, di pedane per la sosta e di piazzole panoramiche, e di attrezzature varie per la migliore fruizione della passeggiata.

Parallelamente alla pista nella zona di confine con la proprietà privata è prevista la piantumazione di specie a verde, anche di tipo arbustivo, purchè non producano alterazioni nell'ecosistema degli habitat naturali e non siano di ostacolo alla percezione visiva del mare.

Il percorso ciclopedonale, individuato negli elaborati grafici **B1.4 INDIVIDUAZIONE DEI PERCORSI DI CONNESSIONE**, è stato tracciato al fine di creare un asse flessibile in grado di percorrere l'intero litorale, secondo un andamento in genere parallelo alla linea di costa dal confine comunale con Patù a sud a quello con la marina di Salve a nord, secondo i criteri di una mobilità "alternativa" all'automobile e al motociclo, ovvero aperta all'ecoturismo su due ruote, per valorizzare e fruire le risorse naturali e del paesaggio; esso non avrà alcuna interferenza con le strade carrabili, e sarà provvisto di piazzole panoramiche e di attrezzature per la sosta.

Si precisa che in questa sede il percorso ha un tracciato di massima: in sede di progettazione architettonica esecutiva il tracciato potrà essere modificato, sulla base di analisi più approfondite e dettagliate sulla morfologia dei siti e sulla loro componente botanica, mantenendo tuttavia il suo andamento generale. Inoltre il percorso dovrà essere accessibile alle persone con difficoltà motorie, compatibilmente con le pendenze che raccorderanno le quote nella successione dei vari siti.

La larghezza del percorso può variare da un minimo di m. 1.5 ad un massimo di m. 2.50, tranne nei punti in cui si amplia nelle piazzole panoramiche, da utilizzare anche come spazi per la sosta e per piccoli solarium.

Il percorso sarà strutturato con materiali diversi a seconda della tipologia di terreno da attraversare, e coerentemente con la sensibilità ambientale dei luoghi seguirà il segno dei sentieri tracciati nel tempo lungo il margine e all'interno delle aree demaniali; i tratti saranno realizzati ricorrendo a soluzioni tecnologiche adatte ai diversi contesti paesaggistici e ambientali attraversati, e saranno raccordati tra loro perché ne risulti un percorso continuo, sicuro e protetto,

facile nella percorribilità e accessibile a tutti, e infine privo di gradini e salti di quota, attraverso l'impiego di rampe a varia pendenza.

A titolo di esempio, nei tratti che attraversano parti di terreno con vegetazione spontanea, il percorso sarà in elementi modulari in legno, con il piano di calpestio distanziato dal suolo e leggermente sopraelevato, e appoggiato al suolo con paletti in legno e giunzioni a secco, in modo da preservare la morfologia e la natura del sottostante terreno; solo in corrispondenza di tratti di passerelle che potrebbero risultare pericolosi per cadute derivanti da salti di quota tra il piano di calpestio del percorso e quello del litorale, sarà consentita per ragioni di sicurezza la realizzazione di parapetti in legno.

Invece nei tratti di terreno la cui orografia sul lato mare presenta salti di quota raccordati con opere di contenimento in pietrame a secco, il percorso potrà essere realizzato in terra stabilizzata, e quindi con la formazione di un suolo di calpestio totalmente permeabile, al di sopra oppure a lato di tali opere di contenimento a secco, perseguendo così anche il fine di stabilizzazione del terreno.

Nei casi in cui il percorso debba attraversare aree a vegetazione spontanea, al fine della salvaguardia di quest'ultime dovranno essere previsti idonei sistemi di contenimento e delimitazione verticale del percorso (paletti, recinzioni in legno etc.).

Si rimanda comunque all'art. 4.10 delle NTA del PCC per maggiori approfondimenti sulle caratteristiche e sui materiali da utilizzare per la realizzazione del percorso.

L'Amministrazione comunale di Morciano di Leuca avrà cura di posizionare lungo il percorso idonea cartellonistica informativa sul sito e sulle componenti floro-faunistiche, con inviti alla conoscenza e tutela, e avvisi sull'impatto provocato dall'azione antropica.

Nel tratto di costa a nord del porto, nella parte in corrispondenza dell'abitato di Torre Vado, il percorso sfrutterà in linea di massima i tracciati esistenti dei marciapiedi e del lungomare, con opportuni accorgimenti volti al miglioramento della pedonabilità dell'area urbana, quali l'allargamento della sezione del marciapiede.

#### **4.3 ACCESSI AL MARE (NTA ART. 4.10, 7.4)**

La funzione degli accessi al mare è di garantire a tutti il libero transito e l'accesso alle aree del demanio marittimo, garantendo un collegamento diretto tra la strada litoranea e la battigia; in tal modo si verrà a creare una rete di connessioni pedonali, grazie agli incroci e alla sovrapposizione tra il percorso ciclo-pedonale, gli accessi al mare e la distribuzione di passerelle sul litorale.

Per quanto riguarda la riorganizzazione del sistema degli accessi al mare, è stato mantenuto il numero e la densità degli attuali accessi secondo intervalli non superiori a m. 150, e ognuno di essi dovrà essere riqualficato nelle condizioni ottimali di fruibilità e sicurezza.

E' assolutamente vietato limitare l'accesso pedonale alle aree demaniali; è previsto da parte dell'Amministrazione comunale il ricorso a procedure di tipo espropriativo per la trasformazione di accessi di proprietà privata ma di uso pubblico, in accessi di uso e proprietà interamente pubblica.

In corrispondenza dei vari accessi al mare saranno previste isole ecologiche per la raccolta dei rifiuti, con spazi per la sosta breve per il ritiro e per il gettito.

## **5. AREE IN CONCESSIONE PER STRUTTURE BALNEARI: CRITERI GENERALI PER LA LOCALIZZAZIONE DELLE AREE IN CONCESSIONE E DEI MANUFATTI (NTA ARTT. 4.3, 4.4)**

Il PCC del Comune di Morciano di Leuca non prevede aree in concessione.

## **6. DEFINIZIONE DELLE AREE IN CONCESSIONE E ATTIVITA' PREVISTE**

### **6.1 SPIAGGIA LIBERA CON SERVIZI (SLS) – NTA ARTT. 4.3, 4.4, 4.5**

Il PCC del Comune di Morciano di Leuca non prevede aree destinate a spiagge libere con servizi SLS.

### **6.2 AREA PER NOLEGGIO NATANTI NON A MOTORE**

Per questo genere di attività e per gli obblighi derivanti, si rimanda alle disposizioni e ordinanze della competente Capitaneria di Porto.

L'attività dovrà essere svolta senza il montaggio di strutture con ingombro volumetrico; è consentita esclusivamente la realizzazione di un manufatto precario adibito a deposito attrezzature.

Per i corridoi di lancio a mare si rimanda alle Ordinanze della competente Capitaneria di Porto.

### **6.3 CAMMINAMENTI SULL'ARENILE (NTA ART. 6.8)**

Sugli elaborati del PCC è stata tracciata una distribuzione funzionale di camminamenti sugli arenili che l'Amministrazione comunale dovrà predisporre mediante la posa in opera (e successiva manutenzione periodica) di passerelle pedonali in corrispondenza degli accessi agli arenili, che si possono spingere sino alla linea di battigia.

Ribadendo che i percorsi di accesso all'arenile sino alla battigia sono di natura pubblica, l'amministrazione comunale dovrà garantire l'utilizzo delle strutture anche a persone con ridotte capacità motorie, sarà quindi cura dell'amministrazione comunale provvedere alla creazione di raccordi di facile accesso alle passerelle ove necessario.

### **6.4 ACCESSIBILITA' PER LE PERSONE CON DISABILITA' MOTORIE (NTA ART. 6.12)**

Le aree destinate a spiagge libere saranno fruibili da ogni tipo di utenza e i percorsi pedonali di accesso dovranno essere realizzati in modo tale da assicurare l'accesso alla battigia e al mare anche da parte dei soggetti con ridotte capacità motorie.

Ogni genere di manufatto e di servizio dovrà essere accessibile e fruibile a persone con disabilità motorie; laddove possibile e compatibilmente con la morfologia del litorale potranno essere dotati di scivoli a mare, oppure di altre soluzioni atte a garantire la piena fruizione della SL per le persone con ridotte capacità motorie.

Con riferimento a materiali, colori e scelte progettuali, anche le strutture per favorire l'accesso al mare dovranno seguire le prescrizioni stabilite per gli altri manufatti nelle NTA.

## 6.5 SERVIZIO DI SALVATAGGIO A MARE (NTA ART. 6.3)

Nelle Spiagge libere il servizio di salvataggio a mare sarà curato dal Comune, o attraverso l'affidamento a società operanti nel settore.

## 7. AREE NON IN CONCESSIONE

### 7.1 SPIAGGIA LIBERA (NTA ART. 4.6)

Nelle spiagge libere è consentito a tutti l'accesso, la sosta e la balneazione; sono permesse le attività di svago compatibili con la quiete pubblica, mentre sono vietati il campeggio libero, il parcheggio di automezzi, e la posa in opera di strutture e manufatti, anche se di tipo precario, eccetto i servizi igienici pubblici e il pronto soccorso.

E' assolutamente vietato il transito di mezzi meccanici, eccetto i mezzi gommati per la pulizia delle spiagge; a carico del Comune di Morciano di Leuca sono la pulizia, la raccolta dei rifiuti nonché la distribuzione e l'allestimento dei servizi igienici e di pronto soccorso.

Ai fini della piena fruibilità anche da parte di soggetti con disabilità motorie, è compito del Comune la messa in sicurezza e la percorribilità degli accessi pubblici al mare distribuiti secondo intervalli non superiori a m. 150, la realizzazione di percorsi perpendicolari alla battigia con pedane amovibili, l'installazione di manufatti facilmente amovibili per servizi igienici e di pronto soccorso, ed infine la realizzazione di postazioni di salvataggio a mare.

All'interno delle spiagge libere sarà posizionato il percorso per il libero transito ciclo-pedonale; è inoltre prevista la messa a dimora di verde.

Gli interventi per il verde e per la prosecuzione del percorso saranno posizionati nelle aree più lontane dal mare e più prossime alla dividente demaniale.

Nella spiaggia libera è vietato il posizionamento di attrezzature balneari destinate al noleggio.

## 8. MANUFATTI A SERVIZIO DELLA BALNEAZIONE

### 8.1 - CHIOSCHI E STRUTTURE IN ELEVATO (NTA ART. 6)

La funzione dei chioschi consiste nell'erogazione di servizi quali la ristorazione mediante somministrazione **di bevande ed alimenti preconfezionati**, e la vendita di prodotti strettamente connessi all'uso balneare, generi di monopolio e giornali.

I chioschi dovranno essere realizzati in legno o legno composito in profilati di acciaio o di alluminio, per quanto concerne la struttura, le superfici dei tamponamenti esterni, le coperture e le pedane. La finitura superficiale esterna ed interna dei chioschi in legno consisterà in una vernice incolore previo trattamento antitarlo, antimuffa e ignifugo; in alternativa sarà consentito l'utilizzo di vernici con colori tenui o riconducibili alla tradizione locale, e che comunque si armonizzino con il paesaggio circostante.

Le pareti interne dei bagni, degli spogliatoi e delle zone di preparazione o conservazione alimenti saranno rifinite con pannelli di materiale plastico o di altri materiali antisettici e lavabili.

Le chiusure esterne dei volumi dovranno essere realizzate con partizioni leggere costituite da vetrate scorrevoli, pannelli frangisole con struttura metallica e doghe in legno e partizioni cieche in sandwich di legno o multistrato con intercapedine coibentata.

La copertura dei volumi chiusi dei chioschi dovrà seguire una delle forme indicate nei disegni tipologici e dovrà essere realizzata in legno, coibentata da pannelli isolanti ed impermeabili, oppure con pannelli in PVC o in metacrilato. Alla pensilina di copertura degli spazi esterni, costituita di norma da travi in legno lamellare, saranno applicate doghe in legno, o teli per esterni intervallati da vuoti, in modo da ombreggiare senza creare resistenza ai venti.

Le vetrate e gli infissi esterni potranno essere realizzate in legno; in alternativa può esser utilizzato metallo cromato a vista o alluminio, elettrocolorato negli stessi colori del chiosco, o elementi in PVC.

Le aree in cui è possibile realizzare questi manufatti sono state individuate nell'elaborato **B 1.5**.

## **8.2 - PEDANE, SOLARIUM E PASSERELLE (NTA 6.6 6.8 ABACO ALL.4)**

Tutti i percorsi di accesso all'arenile sino alla battigia sono di natura pubblica. Anche per pedane e piattaforme a terra sono ammessi esclusivamente sistemi costituiti da elementi modulari in legno completamente amovibili, i cui ancoraggi o appoggi non provochino danni permanenti al suolo. Il materiale utilizzato deve sottoposto a trattamento ignifugo, levigato e privo di schegge in modo da garantire l'utilizzo delle pedane e dei percorsi in sicurezza.

Gli eventuali giunti metallici e la ferramenta di fissaggio dovranno essere trattati con prodotti anticorrosione.

Solo in corrispondenza di tratti di passerelle che potrebbero risultare pericolosi per cadute derivanti da salti di quota, per ragioni di sicurezza è consentita la realizzazione di parapetti in legno.

## **8.3 - TORRETTA DI SALVATAGGIO (NTA ART. 6.3)**

Qualora le spiagge libere **SL** saranno dotate di una torretta di avvistamento in legno, precaria e di facile rimozione, con dimensioni massime in pianta pari a m. 1.50 x 1.50 x 4.00 h, con la possibilità di realizzare all'interno della base un piccolo deposito per le attrezzature di sicurezza. In subordine il mancato servizio deve essere segnalato con apposito cartello.

## **8.4 - PIATTAFORME PER LA BALNEAZIONE E PIAZZOLE PER LA PESCA SPORTIVA (NTA 6.6 Abaco all. 4)**

Il PCC prevede le aree di Spiaggia libera in cui è possibile realizzare le piattaforme balneari e le piazzole per la pesca sportiva.

Le piattaforme per la balneazione, consentono di rendere fruibile alla balneazione un tratto di litorale non altrimenti fruibile, come in diversi tratti del litorale di Torre Vado, caratterizzato dalla

presenza di rocce, massi, scogli affioranti e ciottoli di grosse dimensioni; oppure in corrispondenza della barriera frangiflutti a sud dell'area portuale.

Sia le piattaforme che le piazzole per la pesca sportiva sono costituite da percorsi e pedane collegate e integrate con i percorsi di accesso al mare e con il percorso ciclopeditonale.

Tali strutture saranno costituite da strutture in legno/legno sintetico a totale rivestimento di moduli galleggianti il cui sistema costruttivo dovrà essere totalmente prefabbricato, in quanto costituito da un insieme di galleggianti in polietilene di colore chiaro, o in blocchi di cls. di colore chiaro; i galleggianti saranno ancorati al fondale marino con appositi elementi in cemento, la cui posa avverrà senza arrecare danni al fondale o all'arenile ciottoloso e/o roccioso.

Al fine di evitare pericoli per i bagnanti durante il periodo giugno-agosto, sarà vietato pescare da terra e dalle piazzole con lenze e canne dalle ore 9.00 alle ore 21.00.

### **8.5 – MATERIALI (NTA 6.1 ART. 6)**

I materiali da utilizzare per la realizzazione dei manufatti dovranno essere scelti tra quelli naturali, privilegiando l'uso del legno/legno composito per le pedane e per i volumi in elevazione, della tela e degli incannucciati per l'ombreggiamento, del metallo e del legno per le strutture portanti.

Trattandosi in ogni caso di opere precarie, è escluso l'uso di materiali da costruzione in calcestruzzo, oppure in pietra o in laterizio, assemblati o realizzati a piè d'opera.

Tutti i materiali utilizzati dovranno essere protetti con finiture idonee a resistere alle sollecitazioni dell'ambiente meteo-marino, a garantire il decoro della struttura e assicurare l'incolumità pubblica: il legno/legno sintetico dovrà essere trattato con impregnante protettivo ed ignifugo, e la finitura potrà essere realizzata con vernice poliuretanica o con smalti all'acqua anche colorati. I metalli dovranno resistere all'ossidazione o per caratteristiche proprie (acciaio, alluminio ecc.) o per trattamento (zincatura); non è ammessa la finitura con antiruggine, e il ferro zincato deve essere necessariamente verniciato; la tela di coperture e ombreggianti dovrà avere colori resistenti all'azione dei raggi solari; le coperture dei manufatti saranno rivestite con materiale impermeabilizzante.

### **8.6 – COLORI (NTA 6.1 ART. 6.1)**

I manufatti dovranno avere colorazioni tenui o comunque facenti parte della tradizione locale, che ben si armonizzino con il paesaggio circostante e non siano in contrasto con esso.

Le strutture in legno/legno sintetico potranno essere lasciate del colore naturale, o mordensate con i colori sopra indicati. Le strutture in metallo cromato possono essere lasciate a vista, le strutture in alluminio devono essere elettrocolorate negli stessi colori del manufatto di cui fanno parte.

### **8.7 - ANCORAGGI E GIUNZIONI (NTA 6.1 ART. 6)**

Per soddisfare il requisito della precarietà, i manufatti devono essere costituiti da elementi assemblabili con giunzioni a secco, e gli elementi devono avere dimensioni e peso tali da poter essere movimentati con mezzi di sollevamento leggeri; gli elementi che non possono essere

movimentati a mano devono essere provvisti di sistema di aggancio per il sollevamento meccanico.

L'assemblaggio degli elementi modulari potrà essere effettuato esclusivamente con incastri a secco, o con l'uso di viti zincate o in acciaio inox.

Le strutture devono essere semplicemente appoggiate sull'area; è consentito l'ancoraggio delle strutture tramite l'infissione di pali lignei o metallici.

È vietato qualsiasi tipo di getto di calcestruzzo in opera; se dalla relazione tecnica del progetto del richiedente si evidenzia che l'ancoraggio delle strutture tramite l'infissione di pali lignei o metallici non offre sufficienti garanzie di stabilità, è consentita la posa in opera di plinti prefabbricati in calcestruzzo interrati per almeno 30 cm sotto la quota definitiva di sistemazione dell'arenile, provvisti di sistema di raccordo con la struttura soprastante e di ganci per il sollevamento.

Al fine di evitare danni irreparabili al suolo, la predisposizione dei sistemi di ancoraggio della struttura dovrà essere dettagliatamente illustrata nel progetto del richiedente.

### **8.8 - OMBREGGIAMENTI (NTA 6.7 ABACO ALL. 5)**

In funzione del tipo di attività sono ammesse tipologie di ombreggiamento di tipo precario da realizzare in incannucciato, pergolato ligneo/o similare, teli frangisole e/o tensostruttura; fatta eccezione per le sole tensostrutture, non è ammesso l'uso del PVC. Per maggiori dettagli si rimanda all'art. 6.9 delle NTA del PCC.

### **9. AREE RISERVATE PER ANIMALI DOMESTICI (NTA ART. 4.6)**

Tra le aree destinate a spiagge libere è stata individuata un apposita zona in cui è anche consentito condurre o far permanere "animali d'affezione".

L'area individuata nella tav. **B 1.3**, verrà segnalata con apposita cartellonistica, consentirà l'uso di ombrelloni per gli utenti, una brandina per cani, una ciotola; tra le attrezzature dell'area (comunali) sono da prevedere: le dogtoilet (contenitore con sacchetti igienici per le deiezioni), fontanelle e doccette per risciacquo e l'abbigliamento, e una zona riservata per la "sgambatura". I cani possono accedere al mare: l'area destinata alla balneazione dei cani sarà limitata allo specchio acqueo antistante alla SL e sarà compartimentata con idonea e ben visibile attrezzatura galleggiante.

Per ulteriori approfondimenti, si rimanda alle vigenti ordinanze balneari della Regione Puglia.

### **10. SEGNALETICA (NTA 6.14 ABBACO ALL.6)**

Le aree destinate a SL devono essere segnalate tramite l'apposizione di cartelli indicanti:

- denominazione;
- ingresso principale al pubblico;
- indicazioni di sicurezza.



Le aree con divieto assoluto di balneazione dovranno essere opportunamente segnalate con cartelli redatti anche in lingua Inglese, Francese e Tedesca, posizionati a cura del comune, e dovranno individuare l'esatta estensione delle aree interdette e le indicazioni di sicurezza.

Per quanto riguarda il percorso ciclopedonale, la segnaletica prevista dal Codice della Strada dovrà essere integrata con una serie di indicazioni per rendere sicuro e agevole l'utilizzo del percorso stesso (segnali di pericolo, prescrizione e di indicazione della direzione, dell'itinerario, segnali turistici e di territorio), da porre nei punti principali di accesso, nelle piazzole di sosta o in punti di facile e sicura consultazione.

La cartellonistica indicante i luoghi e le attrezzature del demanio fruibili dal pubblico sarà improntata a caratteri di omogeneità per materiali, dimensioni e grafica, e seguirà i modelli e le indicazioni elencate in dettaglio all'art. 6.17 delle NTA del PCC.

## **11. CARTELLONISTICA PUBBLICITARIA (NTA ART. 6.14)**

Si premette che l'attuale cartellonistica pubblicitaria presente nelle aree disciplinate dal PCC è da rimuovere in quanto spesso ubicata in posizioni che ostacolano la percezione del litorale, e inoltre perché estremamente eterogenea per materiali e dimensioni; in linea generale, il PCC recepisce le disposizioni delle ordinanze balneari della Regione Puglia, e nel dettaglio segue l'indirizzo di non apporre cartelli e manufatti pubblicitari che non riguardano il demanio e le strutture per la pubblica fruizione lungo il lato mare della litoranea Gallipoli-Leuca.

## **12. AREE COMPLEMENTARI (NTA Art. 4.7)**

Le aree non oggetto di concessione comprendono la Spiaggia libera (SL) e le Aree complementari (AC), anch'esse comprese nel perimetro del Demanio Marittimo ma non facenti parte dell'arenile, nelle quali è prevista la realizzazione di servizi pubblici di supporto al turismo, da realizzarsi a cura dell'Amministrazione comunale. Le aree complementari sono in dettaglio indicate nell'elaborato grafico **B1.8 SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE PUBBLICHE** e si distinguono in:

### **PARCHEGGI (AC/1)**

In alcune aree del Demanio marittimo nell'abitato di Torre Vado (parte carrabile del lungomare Cristoforo Colombo e piazzale a sud della Torre) viene confermata l'attuale destinazione a parcheggio pubblico; nel tratto a sud dell'area portuale, nuovi parcheggi sono proposti, in linea di indirizzo, in aree esterne al Demanio (cfr. anche NTA Art. 7.5).

### **VERDE PUBBLICO (AC/2)**

L'implementazione di piantumazioni è a carico del Comune sia nelle zone a ridosso della dividente demaniale nelle Spiagge Libere che lungo il percorso ciclopedonale. Ampliamenti delle aree a verde pubblico sono proposti in sede di PCC in alcune zone incolte e di ridotta estensione di proprietà privata, comprese tra la dividente demaniale e la SP 291 (cfr. anche NTA Art. 7.7).

### **SERVIZI IGIENICI (AC/3)**

Riguardo ai servizi igienici pubblici e all'elevato numero di presenze turistiche nella stagione estiva, il Comune deve garantire un adeguato numero di servizi igienici; le aree su cui localizzare tali

servizi sono individuate in linea di massima dal PCC, e comunque saranno posizionate in prossimità di infrastrutture a rete cui allacciarsi o, in assenza di questi, in punti raggiungibili da mezzi per lo spurgo dei serbatoi, **nel rispetto dell'art. 8.12 delle NTA PRC, pertanto tali aree possono trovare allocazione in aree da occupare temporaneamente anche private.**

#### **PRONTO SOCCORSO (AC/3)**

Premesso che l'unica postazione di Pronto Soccorso estivo si trova nei pressi del piazzale antistante l'edificio adibito a Centro Polivalente di Torre Vado, e che quindi riguarda il litorale in corrispondenza dell'abitato, l'intera zona a sud dell'area portuale è invece sprovvista di tali servizi; sarà cura dell'Amministrazione comunale predisporre altri punti di Pronto soccorso nei tratti di spiaggia libera, mentre i titolari delle aree in concessione sono comunque obbligati ad approntare il servizio di primo soccorso nelle proprie strutture.

#### **AREE DESTINATE A IMPIANTI SPORTIVI E A STRUTTURE PRECARIE PER IL TEMPO LIBERO IN PRECARIO (AC/4)**

In tale categoria rientrano le piattaforme per la balneazione e per la pesca sportiva, distribuite lungo il litorale delle Spiagge Libere e realizzate dall'Amministrazione comunale, secondo le modalità tecniche indicate nell'art. 6.8 delle presenti NTA.

### **13. INTERVENTI A CURA DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI MORCIANO DI LEUCA**

Oltre agli interventi di potenziamento infrastrutturale, l'Amministrazione comunale dovrà provvedere a garantire servizi aggiuntivi che renderanno maggiormente fruibili le spiagge, quali:

- a) Pulizia delle spiagge libere;
- b) Posa in opera e manutenzione delle passerelle pedonali di accesso al litorale, da estendere fino al bagnasciuga qualora non fosse presente una concessione demaniale, in modo da garantirne l'accessibilità anche a persone con ridotte o limitate capacità motorie;
- c) Postazione di soccorso e salvataggio a mare.

### **14. RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI**

L'Amministrazione comunale di Morciano di Leuca provvederà all'istituzione di un servizio per la raccolta differenziata dei rifiuti nelle aree demaniali; solo nei lotti in concessione tale servizio sarà a cura del concessionario, che avrà l'obbligo di posizionare appositi contenitori che dovranno essere svuotati due volte al giorno, e conferiti presso i punti comunali per la raccolta differenziata. Tutto il litorale rimane sotto la tutela dell'Amministrazione comunale, che ne curerà la pulizia secondo i criteri della raccolta differenziata, o direttamente o tramite società partecipata appositamente costituita.

In corrispondenza dei vari accessi al mare saranno previste isole ecologiche per la raccolta dei rifiuti, con spazi per la sosta breve per il ritiro e per il gettito.

## 15. INTERVENTI DI RECUPERO E RISANAMENTO COSTIERO (NTA ART. 5)

L'analisi ha evidenziato sul litorale di Morciano di Leuca la presenza di opere che, per invasività e/o caratteristiche costruttive o dei materiali, incidono negativamente sulla sensibilità ambientale del demanio costiero; esse sono divise tra opere facilmente amovibili e interventi di difficile rimozione (opere stabili).

In questi casi l'obiettivo del PCC è il ripristino delle condizioni *ante operam* del sito, al fine di riqualificare e ripristinare l'assetto costiero originario con la rimozione delle opere, perseguendo la rinaturalizzazione del litorale e del sistema costiero.

In tal senso gli interventi mirano alla rimozione di interventi stabili senza arrecare danno alcuno all'assetto costiero: aree asfaltate negli accessi al demanio, scale in cemento armato, superfici in calcestruzzo come percorsi o piazzole sulla spiaggia ciottolosa, presenza di strutture verticali posizionate mediante getto di calcestruzzo posti all'interno del demanio.

All'interno della programmazione degli interventi di recupero e risanamento della costa, che nel caso in oggetto è secondo la Regione Puglia pari a zero, il Comune ha l'obbligo di provvedere al monitoraggio della linea di costa: se le circostanze lo richiedono, i dati derivanti dall'attività di monitoraggio possono consentire la riclassificazione dei livelli di criticità all'erosione e di sensibilità ambientale. Come evidenziato nell'elaborato **B.2 - INTERVENTI DI RECUPERO COSTIERO**, il tratto costiero posto a nord dell'area portuale richiede un monitoraggio dei fenomeni costieri di priorità elevata, data la significativa vicinanza della linea di costa alle infrastrutture. In linea di principio, solo in seguito ad una dettagliata definizione della locale dinamica costiera si potranno individuare i più idonei interventi di recupero e risanamento da attuare.

Tra le aree da riqualificare e che saranno oggetto di una successiva attività di progettazione e di *restyling*, più in dettaglio indicati negli elaborati **B.2 - INTERVENTI DI RECUPERO COSTIERO** e **B.3.2 - INDIVIDUAZIONE DELLE OPERE DI DIFFICILE RIMOZIONE DA ADEGUARE O TRASFORMARE IN OPERE DI FACILE RIMOZIONE**, sono da segnalare:

- rimozione delle coperture in cemento e/o asfalto da percorsi pedonali e carrabili e, solo ove necessario, sostituzione con materiale drenante o di facile asportazione;
- ricostituzione della muratura a secco esistente, nei tratti in cui risulta franata, nel rispetto delle *Linee guida per la tutela, il restauro e gli interventi sulle strutture in muratura a secco* previste dal PPTR ;
- interventi di integrazione del verde (da attuarsi in seguito alla definizione della dinamica costiera, onde evitare nuovi fenomeni erosivi che intaccano il terreno vegetale e la vegetazione);
- adeguato rivestimento del muro in cemento armato realizzato alle spalle della piccola spiaggia artificiale adiacente il porto, così da permettere un più consono inserimento nel contesto urbano e paesaggistico;
- miglioramento degli accessi al mare attraverso l'uso di idonei materiali che ne garantiscano la corretta integrazione nel paesaggio naturale.

## **16. MANUTENZIONE DEI CANALI E DEI SISTEMI DI DEFLUSSO DELLE ACQUE (NTA ART. 5)**

Gli interventi nei corsi d'acqua censiti nella Carta Idrogemorfologica della Regione Puglia e nelle aree adiacenti sono regolamentate dal titolo II del PAI Puglia.

Per gli interventi riguardanti gli altri corsi d'acqua non censiti, sarà ugualmente opportuno ispirarsi ai principi e alle direttive del PAI, nell'ottica della salvaguardia della stabilità dei luoghi e della tutela della vita umana. Resta inteso che i canali naturali di deflusso delle acque non possono essere oggetto di alcun tipo di opera edilizia; eventuali percorsi di attraversamento dovranno essere realizzati con caratteristiche tali da non interferire con il regime idraulico a monte e a valle. E' comunque vietato l'interramento parziale o totale dei canali.

Alla pulizia e manutenzione dei canali a cielo aperto e delle tubazioni interrato, nonché alla pulizia periodica delle griglie in corrispondenza dei terminali che affacciano sul litorale, dovranno provvedere gli Enti preposti.

## **17. PROPOSTA DI MODIFICHE ALLA DIVIDENTE DEMANIALE**

Le analisi e gli approfondimenti condotti nel corso della redazione del PCC, parallelamente alla sovrapposizione tra dividente demaniale, fogli di mappa catastali e stato dei luoghi, hanno evidenziato alcune anomalie quali l'inclusione di porzioni di strade e porzioni di edifici privati, di seguito descritte.

In questa sede si propone all'Amministrazione di regolarizzare queste situazioni mediante richiesta da inoltrare al Ministero dei Trasporti per l'ampliamento del demanio, ai sensi dell'art. 33 del Codice della Navigazione, indicando gli estremi catastali delle zone in oggetto; Il Ministero dei Trasporti emana, con decreto dirigenziale, la dichiarazione di pubblico interesse per l'espropriazione della zona da demanializzare, secondo le modalità procedurali previste dalle norme in materia di esproprio.

Il Ministero dei Trasporti, messa in atto la procedura espropriativa prevista dal D.P.R. 327/01, al termine comunica l'avvenuta conclusione della stessa all'Agenzia del Demanio, che presenta le relative vulture catastali al competente Ufficio Provinciale dell'Agenzia del Territorio.

Nel dettaglio e con riferimento ai fogli catastali del Comune di Morciano di Leuca, procedendo da sud a nord le anomalie riscontrate nel tracciato dell'attuale dividente demaniale sono le seguenti:

Fg. 15 NCT Morciano di Leuca

- allineamento e breve avanzamento della dividente sul lungomare pedonale Cristoforo Colombo sino a farla coincidere con il confine segnato dai muretti parapetto sul litorale, e della p.lla 1465 sino al confine tra il lungomare pedonale e quello carrabile;
- arretramento della p.lla 1466 sino al confine di cui al punto precedente, comunque contrassegnato dalla p.lla 109;
- arretramento e/o avanzamento, a seconda dei casi, delle p.lle 1467, 88, 87, 66, 1469, 1468 per il completo allineamento della dividente sino a far coincidere i confini catastali con lo stato dei luoghi, ovvero con il confine segnato dai parapetti del lungomare;

Fig. 16 NCT Morciano di Leuca

- inclusione delle p.lle 406, 771, 772 (zona sterrata a ridosso della SP 214);
- inclusione delle p.lle 761 e 770 (piccole aree a ridosso della SP 214);
- inclusione delle p.lle 769, 984 (zone non demaniali occupate dal ristorante “Profumo di mare”);
- arretramento della dividente che sconfina sulla SP 214 con la p.la 1047 e piccola traslazione della porzione adiacente a nord per l’allineamento sul confine stradale;
- perimetrazione e stralcio dell’isolato con la Torre cinquecentesca e le sue pertinenze, proprietà privata dal 1930 (p.lle 137, 281);
- stralcio della p.la 1051 (porzione di edificio di proprietà privata) e della strada adiacente (p.la 699);
- allineamento della dividente sul lungomare carrabile Cristoforo Colombo sino a farla coincidere con il fronte edilizio degli isolati che vi prospettano;

Fig. 17 NCEU Morciano di Leuca

- allineamento dei confini catastali nella porzione a contatto con il confine con il Comune di Patù.

## 18. VINCOLO DI TORRE VADO

Nel 2016 è intervenuto il decreto di vincolo da parte del MIBACT, Decreto Ministeriale ai sensi del D.Lgs. 22.01.2004 n. 42 n. 287 dello 03.11.2016, pertanto gli interventi nelle aree vincolate dovranno essere sottoposti al preventivo parere della soprintendenza competente.